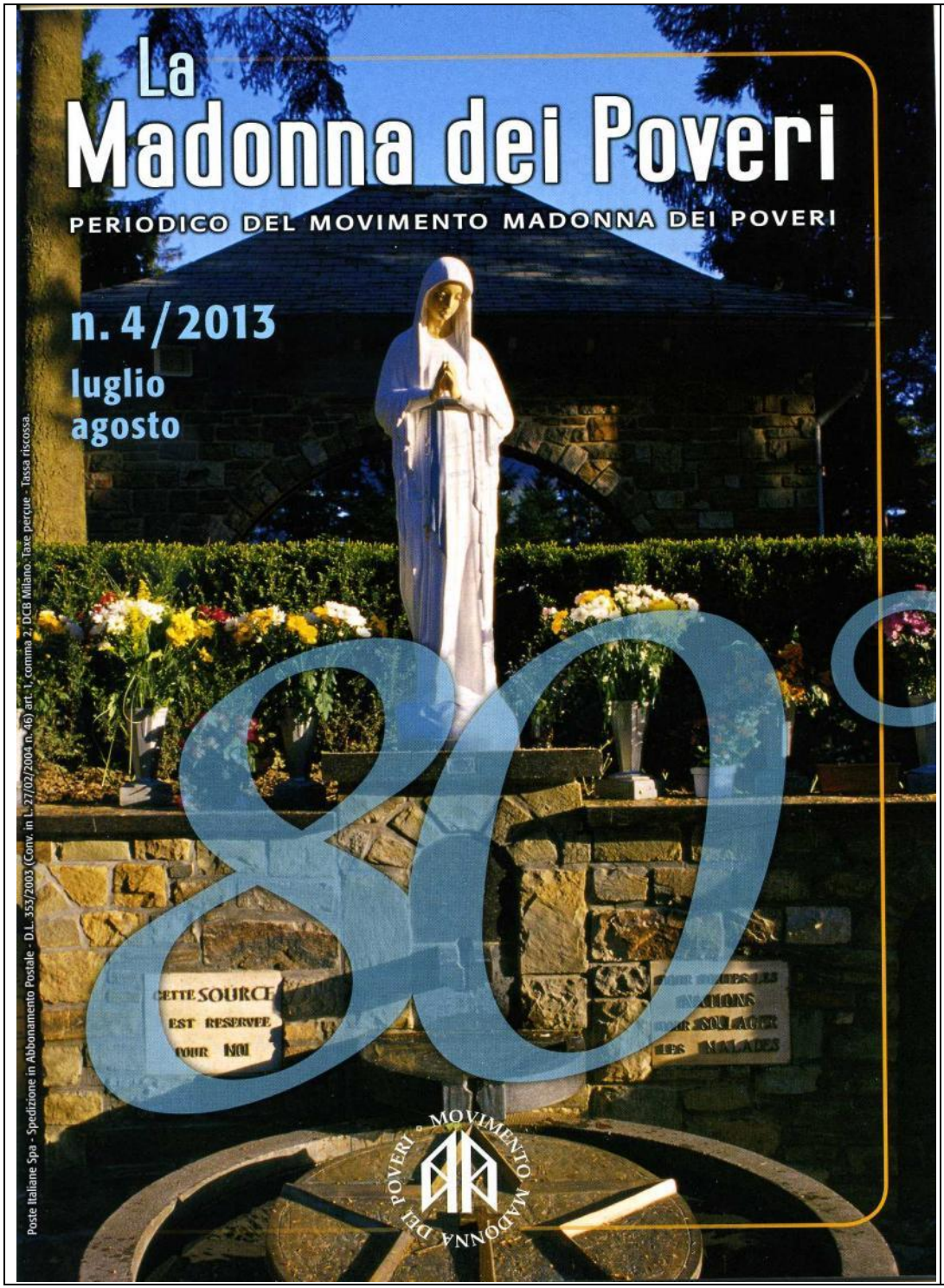

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB Milano. Taxe percue - Tassa riscossa.

SOTTO LO SGUARDO DI MARIA

L'intera parrocchia

di padre Alberto Manunza, osj

Sotto lo sguardo della Madonna passa questa volta l'intera sua comunità, la parrocchia della Madonna dei Poveri che ha appena vissuto i giorni della festa patronale. Abitualmente è lei che riceve chi la va a visitare, questa volta invece è stata lei a uscire dalla chiesa per andare a trovare i suoi devoti, i suoi figli. L'ultima domenica di maggio, ormai da dieci anni la parrocchia celebra la festa, si raccoglie attorno alla statua della Vergine dei Poveri e dà vita a una processione, percorrendo una parte delle strade del suo territorio. Da qualche anno ci si dà appuntamento presso la Cascina Linterno: questo luogo con la Bella Signora non ha una particolare attinenza, è più conosciuto per altre motivazioni quale la probabile breve residenza o, quantomeno un passaggio veloce del grande poeta italiano Francesco Petrarca. La cascina è anche menzionata nelle cronache della città per essere stata la dimora del Pret de Ratanà, figura di un prete a dir poco originale, per le sue doti di guaritore e la curiosa maniera di trattare la gente, unita a una spiccata sensibilità spirituale e a una attenta carità verso le persone. Il posto intorno alla Cascina è sembrato idoneo per ricordare l'ambiente del Belgio e di Banneux, con la campagna, la gente dedita al lavoro, il posto ricco di acqua e poi... l'esistenza di una cappellina nella quale solo fi-

no a qualche anno fa si poteva entrare per celebrare l'Eucaristia e oggi invece è dichiarata pericolante.
Appare piacevole la bianchissima bella statua della Madonna sistemata sul carrettino scuro e consumato dagli anni e dall'uso degli stradini di Milano, simbolo di collegamento con il mondo del lavoro: fa un certo effetto e ricollega la nostra mente al pensiero del cardinal Ildefonso Schuster che volle che la Madonna di Banneux facesse da unione fra la comunità cristiana e credente e il mondo del lavoro: accolse in dono la statua dai minatori del Belgio per i lavoratori e gli immigrati della periferia milanese, che subito dopo la guerra si andava popolando di molti meridionali arrivati al nord con nel cuore la speranza di una possibile vita dignitosa.

La Vergine in processione uscendo dalla rasserenante campagna delle Cave, passando accanto agli orti dati in concessione dal comune soprattutto ai pensionati, si è immersa nell'agglomerato urbano. Appena arrivati all'altezza dei primi palazzi di via Cascina Barocco, una donna mi è corsa dietro tutta supplichevole, quasi disperata, chiedendomi di fermare la processione e permettere alla Madonna di rivolgere il suo sguardo verso quelle case: «La Madonna ci deve benedire – supplicava con voce agitata – qui siamo tutti soli e ammalati, per favore fermi la processione, perché la Madonna si possa girare verso di noi!». Restai senza parole, ho anche dato ordine di fermare la processione senza riuscirci perché in cima erano già passati oltre, ma subito afferrai il microfono e intonai l'*Ave Maria* per tutti gli abi-

tanti di quei palazzi di via Cascina Barocco... e di tutta la parrocchia... e di tutto il mondo.
Tutto poi è continuato secondo il programma: la processione è proseguita e si è conclusa nella chiesa parrocchiale, la statua della Madonna è stata ricollocata al suo posto dove ci ha benedetto e continua a benedire chiunque passa e si rivolge a lei nel modo solito, cioè quando sono i fedeli che vanno a trovarla.
Ma ho ripensato più volte all'incontro con quella donna che voleva fermare la processione: non era il solito gesto per amplificare una protesta contro il sistema sociale che non si cura sufficientemente delle categorie più indifese, ma è stato il grido che accomuna tutti i sofferenti ovunque si trovino; non una ribellione, piuttosto l'espressione del bisogno di una carezza da parte di una persona amica.

Ho pensato al messaggio di Maria a Banneux: «Io vengo ad alleviare la sofferenza», che non vuol dire che la Madonna toglie la sofferenza, ma ti guarda, ti benedice, ti solleva.
Ho anche pensato al riferimento che la Vergine dei Poveri fa a tutto il mondo: «Questa sorgente è per tutte le nazioni». Ricordavo che nel giro di pochi giorni avevamo avuto quattro funerali di persone che abitavano nei palazzi di via Cascina Barocco; sapevo che veramente vi abitano molte persone sole, malate, anziane. Certo non c'è bisogno di una processione in un borgo periferico di Milano per venire a contatto con la sofferenza dell'umanità, che tutti già conoscono, ma soltanto quello che tocchi nel concreto diventa anche tuo, e allora il mondo intero ti appartiene. Ho capito perché Maria è Madre di tutti, perché è Madre tua. ■